

## INTERPELLANZE URGENTI

*(Sezione 1 – Controllo dell'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po da parte dell'Autorità di bacino e del Magistrato del Po)*

**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

ai fini dell'accelerazione del processo attuativo della legge n. 183 del 1989 e del finanziamento degli interventi per la difesa del suolo e per la salvaguardia del territorio, il decreto-legge n. 180 del 1998, convertito con modificazioni dalla legge n. 267 del 1998, ha previsto una serie di adempimenti da parte delle Autorità di bacino in ordine all'adozione di piani stralcio e misure di salvaguardia, con particolare riferimento alla individuazione e alla perimetrazione delle aree a più alto rischio idrogeologico;

successivamente il decreto-legge n. 279 del 2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 365 del 2000, ha previsto la proroga e l'estensione delle misure di salvaguardia per le aree a rischio idrogeologico, rifinanziando gli interventi già previsti dal decreto-legge n. 180;

il medesimo decreto-legge n. 279 ha inoltre previsto un'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo dell'assetto idrogeologico del territorio, volta ad individuare le situazioni di maggior pericolo e rischio, da svolgere da parte delle regioni con la collaborazione dei provveditorati alle opere pubbliche e di altre autorità

competenti della tutela del territorio, sotto il coordinamento dell'Autorità di bacino;

fino ad oggi, le misure dirette alla salvaguardia del territorio, come quelle disposte ai sensi dei succitati decreti-legge, hanno fatto seguito a precipitazioni di straordinaria entità che hanno messo in risalto la situazione di crisi idrogeologica del Paese, mentre, al contrario, occorre programmare anticipatamente e in modo organico gli interventi, adottando tutte le necessarie misure di previsione e prevenzione per evitare il verificarsi di ulteriori catastrofi naturali e le relative disastrose conseguenze per le persone, il territorio e le attività produttive;

l'Autorità di bacino del fiume Po ha già adempiuto all'adozione dei piani previsti dalla legge n. 183 del 1989 e dai citati decreti-legge ed è in corso di pubblicazione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di approvazione dell'ultimo aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio 2001 è prevista la pubblicazione della delibera di adozione n. 18/2001);

i regolamenti di attuazione della riforma del Governo, decreti del Presidente della Repubblica n. 177 e n. 178 del 2001, recanti rispettivamente l'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quella del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, assegnano al Ministro dell'ambiente le funzioni di controllo in materia di difesa del suolo, lasciando al Ministro delle infrastrutture le funzioni di coordinamento

degli Uffici del Magistrato per il Po e del Magistrato alle acque di Venezia, in via transitoria e fino all'attuazione del riordino dei suddetti uffici, ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998, nonostante le funzioni esercitate da tali organi siano prevalentemente finalizzate alla difesa del suolo e alla tutela delle acque —:

quali siano gli interventi più significativi tra quelli realizzati da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Magistrato per il Po, soprattutto ai fini dell'attività di polizia idraulica e di controllo dell'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po, a valere sui finanziamenti del decreto-legge n. 180 del 1998 e del decreto-legge n. 279 del 2000, sui rifinanziamenti della legge n. 183 del 1989 disposti dalle ultime leggi finanziarie, nonché sugli ordinari stanziamenti di bilancio dei predetti organismi, e quali sono i programmi di intervento da attuare nei prossimi mesi, anche con riferimento al citato trasferimento delle competenze, allo scopo di salvaguardare il bacino del fiume Po e contrastare il rischio del verificarsi di ulteriori fenomeni alluvionali.

(2-00038) « Cè, Gibelli, Parolo, Ercole, Polledri ».

(26 luglio 2001)

**(Sezione 2 – Incontri del Presidente del Consiglio dei ministri in relazione alla vendita dell'Acquedotto Pugliese all'Enel)**

**B)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

a proposito della vendita dell'acquedotto pugliese all'Enel, sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 6 settembre 2001, è stato pubblicato un articolo dal titolo « Acquedotto, tra voci e smentite » con sottotitolo « Dopo l'agosto torrido c'è poca acqua, tutto il Sud è assetato », nel quale al capoverso « La cena del 31 ago-

sto » l'articola Bepi Martellotta scrive: « Tutte le ipotesi sono nate attorno all'incontro che l'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò ha avuto con il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia lo scorso 31 agosto a Palazzo Grazioli, residenza romana del *premier*. Nell'occasione Berlusconi avrebbe sciolto gli ultimi dubbi sulla cessione, che costerebbe all'Enel 1.467 miliardi, di cui 936 destinati all'acquisto del pacchetto azionario ancora in mano al Tesoro... »;

nel medesimo articolo al capoverso « Gli interessi stranieri » è scritto: « Il 31 agosto, in realtà, Berlusconi non ha incontrato solo Tatò ma ha avuto un lungo colloquio con il principe saudita Al Waleed, al quale avrebbe promesso — come riferisce il consigliere di amministrazione in Mediaset per conto dello sceicco, Tarak Ben Ammar — una fetta dell'Enel, una volta completata la liberalizzazione dell'Ente elettrico. » Siamo molto interessati a investire nel piano grandi opere del Governo Berlusconi, soprattutto nel Mezzogiorno » dice Ben Ammar, sottolineando che un'entrata degli arabi nelle grandi infrastrutture del sud Italia aprirebbe le porte ad altri capitali esteri, compresi quelli statunitensi. Insomma l'affare acquedotto potrebbe diventare ben più grosso di una semplice cessione... » —:

quali siano i contenuti dell'affare trattato il 31 agosto del quale si parla nel predetto articolo di stampa;

se al citato incontro abbiano partecipato anche lo sceicco Al Waleed ed il consigliere di amministrazione in Mediaset, Tarak Ben Ammar;

quale sia stato nella trattativa il ruolo del consigliere di amministrazione di Mediaset signor Ben Ammar e se vi siano interconnessioni tra Mediaset, l'acquedotto Pugliese, l'Enel, gli appalti per la realizzazione e la gestione di grandi infrastrutture al sud;

se ed a quale titolo l'onorevole Berlusconi abbia promesso una fetta dell'Enel al principe saudita Al Waleed e a quali condizioni;

perché le regioni interessate e, in particolare, la Basilicata da cui proviene buona parte dell'acqua gestita dall'acquedotto, non abbiano partecipato alla trattativa;

se il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Berlusconi, essendo avvenuto l'incontro a Palazzo Grazioli, abbia trattato *a latere*, nella sua qualità di imprenditore, altri affari di proprio interesse.

(2-00064) « Boccia ».

(24 settembre 2001)

**(Sezione 3 – Privatizzazione delle Cartiere Miliani di Fabriano)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

è in corso la procedura di privatizzazione delle cartiere Miliani di Fabriano;

il piano degli investimenti è del tutto disatteso nonostante gli impegni contenuti negli accordi del 2 luglio 1999, del 30 maggio 2000 e del 5 luglio 2001, sottoscritti tra il ministero del tesoro, l'Ipzs e le organizzazioni sindacali;

i ritardi provocano grandi difficoltà di ordine produttivo, commerciale ed organizzativo;

l'esperienza produttiva avviata a Castelraimondo, con la costituzione di Fabercarta, sta evidenziando seri limiti che impongono una verifica sulla realtà produttiva ed occupazionale –:

che cosa intenda fare il Governo in merito all'intera vicenda cartiere Miliani di Fabriano, in particolare in relazione alla procedura di privatizzazione (tempi e modi) e per garantire gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, in relazione agli investimenti, all'unità del

gruppo cartiere Miliani di Fabriano, al mantenimento dell'ubicazione dei siti produttivi e all'occupazione.

(2-00080) « Abbondanzieri, Galeazzi, Giacco, Carli, Armando Cosutta, Duca, Giulietti, Lion, Lusetti, Paola Mariani, Ottone, Panattoni, Piglionica, Pistone, Pollastrini, Rava, Rossiello, Rotundo, Ruggeri, Sandi, Sandri, Sedioli, Sereni, Spini, Angioni, Bolognesi, Calzolaio, Capitelli, Gambini, Gasperoni, Grillini, Lolli, Lucà, Lucidi, Lumia, Mancini, Maurandi, Preda, Rughia, Vigni, Zanotti, Zunino ».

(8 ottobre 2001)

**(Sezione 4 – Attività del CIPE)**

**D)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

il Cipe è un'istituzione essenziale per l'attuazione del programma di Governo e per la programmazione negoziata, in raccordo con Unione europea e regioni;

all'attenzione del Cipe vi sono rilevanti questioni riguardanti finanziamenti per infrastrutture e per lo sviluppo, in particolare nelle aree depresse del Paese;

si stanno determinando ritardi nelle scelte di politica economica come, ad esempio, la mancata erogazione al fondo nazionale della montagna dei centosessantatove miliardi previsti in base all'articolo 25 della legge n. 94 del 1994 e l'incertezza sui patti territoriali riferiti al Mezzogiorno d'Italia;

si stanno anche determinando frequenti carenze nella presenza e nell'indirizzo del Governo in Parlamento, in particolare nelle Commissioni bilancio –:

quante volte si sia riunito il Cipe dopo l'inizio della XIV legislatura e l'insediamento del nuovo Governo;

se in occasione delle riunioni sia stato inviato un ordine del giorno e quali siano stati i punti posti in discussione;

quali eventuali deliberazioni o determinazioni siano state adottate dal Cipe in dette riunioni;

se siano state convocate riunioni degli organismi connessi (le sei commissioni, il pre-Cipe, eccetera) e cosa abbiano discusso, se sia stato coinvolto nella elaborazione del disegno di legge finanziaria;

quale ministero si sia occupato finora e si occuperà in futuro della programmazione negoziata (patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma, eccetera), con quali priorità e quali obiettivi, in particolare per i patti territoriali già sottoscritti e finanziati;

quali siano le ragioni del ritardo nell'assegnazione delle deleghe relative al funzionamento del Cipe;

se consideri importante valorizzare l'attività del Cipe;

da quando intenda garantire la presenza del Governo in Parlamento, in particolare nelle Commissioni bilancio.

(2-00089) « Violante, Michele Ventura, Calzolaio, Roberto Barbieri, Burlando, Gambini ».

(8 ottobre 2001)

**(Sezione 5 – Candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2012)**

**E)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

è iniziata la competizione per l'assegnazione da parte del Cio dell'organizzazione dei giochi Olimpici del 2012;

il Sindaco di Roma, Veltroni, ha annunciato l'intenzione di porre la candidatura della città di Roma e tale disponibilità ha corrisposto l'impegno convergente del Presidente della giunta regionale Storace, e una favorevole presa di posizione del Presidente del Consiglio Berlusconi;

tale evento costituirebbe per la capitale e per tutta la nazione italiana un grande occasione di sviluppo, promozione dell'ideale sportivo, nonché una rilevante occasione promozionale internazionale;

Roma ha già un ottimo potenziale di impianti, infrastrutture e luoghi di accoglienza; il progetto presentato per la candidatura per l'edizione del 2004 era giudicato professionale e valido dal punto di vista dell'impatto ambientale, di conseguenza, le amministrazioni locali e l'eventuale Comitato organizzatore troverebbero una parte del lavoro già avviato;

lo scorso anno, in occasione del Grande Giubileo del 2000, la città di Roma ha dimostrato di essere in grado di ospitare eventi che prevedono la partecipazione di milioni di persone, pianificando con anticipo le opere necessarie ed organizzando in modo positivo accoglienza ed ospitalità;

tale riuscita si è resa possibile grazie anche alla stretta e piena collaborazione tra tutte le istituzioni dello Stato;

la forte collaborazione tra Governo ed enti locali ha permesso alla città di Torino di aggiudicarsi l'edizione delle Olimpiadi invernali del 2006;

la concorrenza di altre importanti probabili candidature come quelle di Toronto, Parigi, New York e Mosca è superabile unicamente attraverso la forte e leale collaborazione del Coni con tutte le istituzioni del Paese ed un forte impegno del Governo in favore di Roma 2012 –:

quali interventi il Governo intenda assumere concretamente al fine di soste-

nere e favorire il successo della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2012.

(2-00051) « Rutelli, Bettini, Buontempo, Sanza, Tanzilli, Cento, Pistone, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Boccia, Bottino, Bressa, Carbonella, Ciani, Colasio, Fanfani, Frigato, Gambale, Gentiloni Silveri, Iannuzzi, Leoni, Lusetti, Marini, Mazzuca, Pasetto, Piscitello, Rocchi, Tocci, Volpini, Fioroni, Giachetti, Lettieri, Loiero, Mantini, Milana, Molinari, Monaco, Mosella, Stradiotto, Verneti ».

(3 agosto 2001)

**(Sezione 6 – Funzionamento del segretariato internazionale dell'Inter Academy Panel di Trieste)**

**F)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

il 14 maggio 2000, a Tokyo, la *Third World Academy of Sciences (TWAS)* ha scelto la città di Trieste quale sede del Segretariato permanente dell'*Inter Academy Panel on International Issues (IAP)*;

Trieste è riuscita a prevalere su prestigiose concorrenti quali l'Accademia Reale di Svezia e la *Royal Society* di Londra, in considerazione degli ottimi collegamenti che la città possiede con i paesi del Terzo mondo attraverso le sue eccellenti istituzioni scientifiche internazionali;

dopo tale nomina, l'amministrazione comunale di Trieste ha messo a disposizione della sede dell'IAP Villa Cosulich;

il 22 giugno 2000, presso la prefettura di Trieste, si è svolto un incontro tra il Commissario di Governo, dottor De Feis, i

rappresentanti della regione Friuli-Venezia Giulia, del comune di Trieste e delle istituzioni scientifiche cittadine per esaminare le spese di funzionamento della sede provvisoria del Segretariato (7° piano dell'albergo Adriatico) e per la ristrutturazione di Villa Cosulich, da destinare quale sede permanente;

in quella sede è stato stabilito che la ristrutturazione di Villa Cosulich (costo 6 miliardi) verrà sostenuta dalla regione Friuli-Venezia Giulia; che le spese annuali di funzionamento della sede provvisoria del Segretariato, stimate in lire 821.606.752, saranno suddivise, per il primo anno dagli enti locali (80 per cento) e dall'*Inter Academy Panel* (20 per cento). Successivamente, alle spese correnti di gestione, provvederà il Ministero degli affari esteri, stanziando lire 500.000.000 per l'anno 2001, lire 1.000.000.000 per l'anno 2002 e dal 2003 lire 1.500.000.000;

il 22 marzo 2001, il direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale del Ministero degli affari esteri ha confermato, con lettera al Segretario generale della Presidenza della Repubblica, l'interesse della Farnesina a favorire e sostenere il rafforzamento del Segretariato permanente dell'IAP, avanzando la disponibilità ad un contributo volontario dell'ordine di 500 milioni per l'anno in corso, destinato alla *Third World Academy of Sciences (TWAS)* per la copertura delle spese collegate alla costituzione ed all'avvio delle attività di detto Segretariato;

alla data odierna, la regione Friuli-Venezia Giulia risulta essere inadempiente, non avendo ancora stanziato la somma per la ristrutturazione di Villa Cosulich e quella riguardante il finanziamento di una parte delle spese di gestione del primo anno di attività del Segretariato, secondo l'intesa concordata in sede di Commissariato di Governo il 22 giugno 2000;

considerato che all'IAP aderiscono 80 accademie delle scienze e al fine di mantenere fede agli impegni assunti ed evitare

imbarazzanti critiche da parte dei Paesi interessati, gli interroganti chiedono di sapere —:

cosa il Governo italiano intenda fare per garantire il funzionamento del Segretariato Internazionale dell'*Inter Academy Panel* con sede a Trieste.

(2-00065) « Illy, Boato, Damiani ».

(24 settembre 2001)

**(Sezione 7 – Violazione di diritti civili di cittadini egiziani processati al Cairo per presunta omosessualità)**

**G)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dal mese di maggio si sta svolgendo al Cairo un processo che vede imputati cinquantuno cittadini egiziani, in età tra i venticinque e i quaranta anni, accusati di aver partecipato ad una festa *gay* e di essere, pertanto, « cospiratori che sfruttano la religione per diffondere idee estremiste e pratiche di immoralità sessuale »;

alla ripresa del processo, nella metà di settembre, gli imputati sono stati fatti attendere per sei ore sotto il sole chiusi dentro i cellulari della polizia, di fronte alla Corte e poi, con i volti coperti da fazzoletti bianchi, sono stati stipati in una gabbia di 2 metri per 4 del tribunale del Cairo;

dieci dei 51 imputati sono sotto processo in assenza di un avvocato difensore —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano nei confronti del Governo egiziano al fine di promuovere una iniziativa politico-diplomatica, in raccordo ad altri Paesi europei, contro le palesi violazioni dei diritti civili ed umani cui

sono sottoposti i cinquantuno cittadini egiziani, attualmente processati per la loro presunta omosessualità.

(2-00072) « Titti De Simone, Mantovani, Giordano ».

(25 settembre 2001)

**(Sezione 8 – Iniziative in difesa dei livelli occupazionali a seguito della crisi del gruppo Moulinex-Brandt)**

**H)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, per le politiche comunitarie e delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il gruppo multinazionale Moulinex Brandt è nato il 22 dicembre del 2000 dalla fusione delle due società, vi lavorano circa 21.000 dipendenti sparsi nell'Europa e realizza un fatturato di circa 6.000 miliardi di lire;

fanno parte del gruppo tre importanti realtà produttive italiane con circa 1.360 addetti (Ocean 860, Brandt 60 a Verolanuova - Brescia -, Ocean San Giorgio 420 a La Spezia);

la proprietà del gruppo risiede per il 75 per cento nelle mani della *holding* El.Fi. della famiglia Noccivelli di Verolanuova;

il 7 settembre 2001 il Presidente della società, Patrick Puy, ha depositato i libri al tribunale francese e che quindi la società è stata posta in amministrazione controllata;

il tribunale di Nanterre ha nominato i due amministratori giudiziari, Didier Segard e Francisque Gay;

l'effetto della decisione ha provocato l'immediata cessazione dell'attività con ripercussioni sociali gravissime sul territorio in cui si trovano le aziende e gettando una pesante incognita sul futuro;

la procedura concorsuale francese non consente spazi per una attenta valu-

tazione delle soluzioni che tengano in debita considerazione le realtà del nostro paese, che peraltro risultano ampiamente produttive e estranee alle cause della procedura;

il governo francese è già pesantemente intervenuto per difendere la propria occupazione;

per le aziende italiane non si è ancora attivata alcuna opportunità di confronto dirimente a nessun livello;

si verifica in sostanza che un grande gruppo multinazionale attraverso la procedura concorsuale di un paese possa sottrarsi ai doveri sociali verso gli altri paesi coinvolti, contraddicendo lo spirito dell'Unione europea;

quanto sopra ci fa ritenere necessario un intervento autorevole del Governo italiano nelle sedi più opportune per ristabilire il giusto equilibrio;

nell'azienda di Verolanuova dal 25 settembre 2001 riprenderanno provvisoriamente il lavoro gli ottocentosessanta dipendenti;

il 24 settembre 2001 si è svolta in azienda un'assemblea aperta cui hanno partecipato insieme alle organizzazioni sindacali i parlamentari bresciani, i sindaci della zona e le altre istituzioni bresciane e insieme hanno deciso la costituzione di una unità di crisi che avrà il suo riferimento nella prefettura di Brescia che si è immediatamente attivata —

quali interventi siano possibili attuare in difesa dei livelli occupazionali e degli interessi dell'economia aziendale.

(2-00081) « Moroni, Boato, Saglia ».

(8 ottobre 2001)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il gruppo industriale Moulinex Brandt, con sede legale in Francia, è stato

posto in amministrazione controllata dal tribunale di Parigi il giorno 7 settembre 2001;

Ocean spa, con sede legale in Italia ed unità produttive in Verolanuova (Brescia) e La Spezia, è controllata dal gruppo Moulinex Brandt;

il consiglio di amministrazione di Ocean spa ha richiesto al tribunale di Brescia il provvedimento di amministrazione controllata;

il gruppo Ocean spa garantisce l'occupazione di oltre ottocentocinquanta dipendenti in Verolanuova e quattrocentoventi in La Spezia —

quali iniziative intendano assumere per tutelare i costi di lavoro messi a rischio da questa inaspettata crisi;

quali azioni intendano adottare per favorire iniziative di « salvataggio industriale »;

quali strumenti di tutela del reddito intendano attivare nei confronti dei lavoratori di Ocean spa.

(2-00082) « Delbono, Maninetti, Banti, Tollotti, Alfonso Gianni, Boccia ».

(8 ottobre 2001)

**(Sezione 9 — Iniziative per la formazione e l'assunzione dei lavoratori socialmente utili)**

**I)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno del Paese patisce una maggior debolezza strutturale ed infrastrutturale e pertanto la contrazione della già flebile crescita prevista nel Dpef, ridimensionata dalla congiuntura internazionale, rischia di avere un segno addirittura negativo;

la situazione occupazionale vive un momento di particolare difficoltà misurata anche dalle evanescenti politiche del lavoro degli ultimi anni;

il giudizio degli interpellanti sugli Lsu e Lpv è stato ed è sempre fortemente critico nei confronti di chi negli anni scorsi ha alimentato una sacca assistenziale di disagio e mortificazione, speculando sui bisogni, costruendo clientele e rendite;

il tentativo sin qui posto in essere, di fatto si riduce ad uno scaricabarile nei confronti delle regioni che nella migliore tradizione attribuiscono ogni onere e responsabilità ai comuni;

al di là di ogni più nobile e virtuoso tentativo, i comuni non possono andare al di là di lodevoli iniziative tese a stabilizzare gli Lsu e Lpv, mai però raggiungendo l'obiettivo del limite del 30 per cento loro imposto;

moltissimi comuni rischiano lo squilibrio finanziario proprio per venire incontro ad esigenze sociali o, se si preferisce, puramente assistenziali, ma non per questo semplicisticamente da esecrare;

sarà utile assumere ogni iniziativa per evitare l'incancrenirsi pericoloso di queste sacche di emarginazione;

è possibile utilizzare in modo efficace le leve di incentivi concreti al fine di una formazione ed assunzione degli Lsu e Lpv da parte delle pubbliche amministrazioni e delle aziende private;

è possibile utilizzare incentivi e « scivoli » privilegiati di prepensionamento per quei lavoratori più anziani e prossimi alla pensione;

questa incresciosa pagina va definitivamente chiusa per alimentare un circolo virtuoso di qualificazione professionale e libero mercato del lavoro svincolato da laccioli e costrizioni —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire che questi non più giovani o meno fortunati lavoratori possano trovare finalmente ospitalità e salario misurato all'impegno ed alle professionalità;

quali urgenti misure saranno assunte per evitare che siano i comuni, e puntualmente fra questi i più piccoli, a patire il disagio, le inadeguatezze e le inefficienze di una politica che ha alimentato mostri sociali abbandonandoli poi ad un pericoloso disastro.

(2-00083) « Paolo Russo, Ciro Alfano, Gioacchino Alfano, Antonio Barbieri, Borriello, Brusco, Capuano, Cesaro, Cicala, Cosentino, Falanga, Floresta, Giuseppe Gianni, Iannuccilli, Landolfi, Lucchese, Maione, Mazzoni, Mereu, Milanese, Montecuolo, Mussolini, Orichio, Mario Pepe, Perrotta, Ranieli, Ronchi, Antonio Russo, Santulli, Tucci, Alfredo Vito ».

(8 ottobre 2001)

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 2500 = € 1,29

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALA0000480\*